

«Troppa burocrazia», Addiopizzo rinuncia al lido

● Botta e risposta con il Comune per lo spazio «Sconzajuoco». Il sindaco Napoli: «Da loro nessuna offerta, ma bando aperto»

L'annuncio sul sito internet dell'associazione. Polemiche con l'amministrazione anche sulla fruibilità del lungomare, dove in un lotto regnerebbe «l'illegalità», ma il primo cittadino smentisce

Corrado Lo Piccolo

CAPACI

●●● Mancano pochi giorni all'inizio ufficiale della stagione estiva ed è già polemica sull'assegnazione dei lidi. Quest'anno «Sconzajuoco», lo spazio gestito dall'associazione antimafia Addiopizzo non aprirà. «Un investimento troppo grande per noi e una montagna da scalare a mani nude, e di continuare a fare i Don Chisciotte non abbiamo voglia».

Così i volontari del movimento hanno annunciato sul proprio sito la mancata apertura, anche quest'anno, della spiaggia pizzo-free attrezzata a Capaci e battezzata così in omaggio alla barca dell'imprenditore antiracket Libero Grassi.

«Innumerevoli le difficoltà incontrate - prosegue la nota - illegalità diffusa, allergie alle regole, concorrenza sleale, burocrazia infinita, autorizzazioni che arrivano a stagione inoltrata e anche quest'anno a Capaci non andrà meglio, a vantaggio dei lidi privati. A queste condizioni i costi di gestione sono troppo alti. Si rischia di far passare un messaggio pericolosissimo: facendo tutto in regola non si riesce a spuntarla. E invece Addiopizzo prova ogni giorno a dimostrare il contrario: legalità e sviluppo economico possono e devono camminare insieme».

Pronta la replica del primo cittadi-



Un'immagine del lido di Capaci gestito fino allo scorso anno dall'associazione Addiopizzo

no di Capaci, Sebastiano Napoli: «Non capisco questa polemica - dice - considerato che neanche l'estate scorsa Addiopizzo ha partecipato al bando per l'assegnazione di un lotto. L'ultima gestione risale al 2013, con l'assegnazione del lido 6 con un costo di mille euro, una spesa certamente non esagerata, anche perché quella è una zona meno agevole da raggiungere. Quest'anno invece, non hanno fatto alcuna offerta. Oggi, comunque, scadrà il termine di un secondo bando per assegnare due spazi rimasti liberi, quindi se vogliono possono partecipare».

Ma la questione non finisce qui.

«A Capaci il lungomare è fruibile solo per un terzo - aggiungono inoltre i volontari di Addiopizzo -, dopo il quarto lotto il regno dell'illegalità, dove vige la legge del più forte. Diverse casupole in lamiera che ricordano le bidonville brasiliane e sulla spiaggia delle porte realizzate con i pali dei divieti di sosta saldati tra loro e divelti dalla strada. Da anni gli amministratori si riempiono la bocca dicendo di puntare al modello San Vito Lo Capo, ma di fatto pochissime azioni concrete. Si potrebbe cominciare chiudendo la strada al traffico, assicurando dei mezzi di trasporto alternativi, assegnando le

spiagge e curandosi anche dell'offerta culturale e non solo del denaro offerto».

Anche su questi problemi il sindaco dice la sua: «Per quanto riguarda la situazione di degrado segnalata dopo il quarto lotto - dice Napoli -, in realtà quella zona è di proprietà privata e non ricade sul demanio. Sulla repressione di eventuali illegalità sarà cura del Comune richiedere alle forze dell'ordine e alla capitaneria un maggiore controllo. Infine, solo per precisare, non abbiamo mai fatto proclami su modelli da adottare o da copiare da altre realtà turistiche». (CLP)